

§. XIX.

Emolumenti degli Ecclesiastici.

200) Il Muratori nelle sue Dissertazioni ed altri molti uomini eruditi ci hanno fatto conoscere, come tanti fondi siano entrati nella Chiesa appena nato il Cristianesimo. Due fonti però ubertossissime io non mi ricordo di aver letto rapportateci da questi uomini dotti, che qui non sarà inutile mettere sotto gli occhi de' miei leggitori.

201) Osserva il Reinesio *Cl. VI, 24*, che gli Imp. Romani assegnavano *pecuniam alimentariam in alimenta pauperum ingenuorum ingenuarumque*. Usavano dapprima gli antichi Romani dare a' poveri Cittadini *frumentum publicum*, ma dare denaro fu ritrovato da Nerva, e poi seguito da Adriano, da M. Antonino, da cui ancora furono istituite le *Puella Faustiniana*, e da Alessandro Severo, il quale istessamente istituì *Puellas & Pueros Mammaanas & Mammaanos*, come dice Lampridio, cap. 57. Or queste Imperiali munificenze infiammarono altri a lasciare dei fondi amplissimi per loro mantenimento, come si ha nella legge 117, *Si quid relictum*, nei Digesti lib. 30, *de legatis & fideicom.* ove è detto: *Si quid relictum sit civitatibus, omne valet: sive in distributionem relinquatur, sive in opus, sive in alimenta, vel in eruditionem puerorum, sive quid aliud*. Ed ivi pure nella Legge 122 si dice potersi lasciar dei legati alle Città per ornamento e per onore, cioè *ad munus edendum, venationemve, ludos, di-*
vi-